

il clima della Leopolda

✘ E' piovuto a dirotto a Firenze sulla Leopolda numero 7, ma a dispetto degli eventi atmosferici anche quest'anno il variegato popolo renziano si è ritrovato in gran numero a partecipare ad un evento che ormai fa parte dell'agenda politica del Paese.

Un'idea originale, quella della Leopolda, che permette di avvicinare al PD, e lo si percepiva chiaramente ascoltando la gente presente all'iniziativa, persone che mai entrerebbero in una sezione di Partito a discutere di politica con la relazione del segretario, il dibattito e le conclusioni dello stesso segretario; che palle !

Si può dire, prendendo a prestito un linguaggio molto datato ma che rende bene l'idea, che la Leopolda è di fatto "un grande organismo di massa" partecipato da persone che fanno riferimento al PD pur non facendone parte.

"E adesso il futuro" è stato lo slogan di questo 2016 enunciato anche quattro grandi pannelli, con frasi di Eleanor Roosevelt, John Fitzgerald Kennedy, Tim Berners Lee, l'informatico inglese inventore di Internet, e Nelson Mandela, appesi alle pareti delle due grandi sale di questo edificio ultimato nel 1848 ed adibito per 13 anni a stazione del capoluogo toscano della linea ferroviaria Firenze-Livorno; una con tanti tavoli rotondi per le riunioni dei gruppi di lavoro sui vari temi dell'attualità politica, l'altra per i momenti assembleari generali.

Alla Leopolda la gente ha discusso per ore con molta passione, assieme a Ministri e non, ai tavoli tematici: giovani, meno giovani, iscritti al PD, simpatizzanti del Pd renziano, "cani sciolti". Un'atmosfera di grande partecipazione, composta. "E' lo *stile Leopolda*, ha detto qualcuno, noi non si fischia nessuno pur distante dalle nostre posizioni " anche quando sui

grandi schermi è comparso in un video Massimo D'Alema, che comunque (meritato, lo dice chi scrive) qualche fischio se l'è preso, ad auspicare la vittoria del NO ed a spiegare che in sei mesi varerebbe, in caso di sconfitta del Sì, una vera nuova Riforma Costituzionale.

"Ma dov'era negli ultimi anni" ha detto una donna di mezza età sorridendo. " E poi tecnicamente, pur prendendo per buono quello che dice, in sei mesi non si potrebbe fare nulla: è una bufala grande come una casa" ha aggiunto un altro. Costituzionalista di tutto rispetto.

Solo brusio e qualche battuta sarcastica anche quando, dopo D'Alema, sono apparsi invece in video a sostenere il NO Di Maio, Di Battista, Travaglio etc. le cui tesi sono state "smontate" da quattro esperti estensori della Riforma presenti in sala.

Con Bersani il popolo di Renzi è sembrato manifestare invece piuttosto l'amarezza per le ultime prese di posizione assunte, soprattutto quella di fare campagna attiva per il NO. A sorpresa il più duro con Bersani è stato un uomo solitamente pacato come Paolo Gentiloni, il ministro degli Esteri: *"siamo stanchi di queste prediche su chi è di sinistra e no; prediche che vengono da chi è paladino della ditta solo quando la controlla lui"*.

"Come si fa a dire che è una Riforma voluta da una sola persona – aggiungevano altri – se è stata votata sei volte in Parlamento, anche da Bersani, ed ha subito 122 modifiche al testo originario proposto dal Governo".

"Sul referendum fateci domande cattive – invitavano nel frattempo dal palco la Boschi e Richetti – siamo tutti qui per cercare di dare delle risposte puntuali a tutte le critiche costruttive".

Ma il popolo renziano pare anche sentirsi sotto assedio ; dai nemici di sempre e dagli amici, o almeno da quelli che

considerava tali. All'ingresso una delle persone che registravano chi partecipava all'evento invitava a fare una donazione libera per i terremotati aggiungendo *"non andate subito in sala, vi faccio prima la ricevuta perché se no dicono tutti che i soldi se li mette in tasca Matteo"*.

Il terremoto ed i migranti sono stati altri temi che hanno occupato questa Leopolda. Bellissimo e toccante l'intervento dell'imprenditore Brunello Cucinelli con il progetto di recupero della "sua" Norcia ". E a seguire quello del sindaco di Lampedusa.

E poi giovani, tanti giovani provenienti da tutto il Paese. E poi lavoratori, studenti, imprenditori, professionisti che hanno parlato delle loro esperienze e dei loro progetti assieme a chi si è messo per due anni, a costo zero , "al servizio del paese". Come Andrea Guerra, ex CEO di Luxottica, e Diego Piacentini, ex Senior Vice President di Amazon, oggi Commissario alla digitalizzazione.

In chiusura di giornata arrivano in sala due notizie: una buona ed una cattiva. Quella buona è l'accordo firmato anche da Cuperlo sulle modifiche all'Italicum (*"abbiamo ottenuto quello che vogliamo ora voterò sì"* dice il leader della minoranza). Quella non buona è il racconto, fatto da un sindaco Nardella visibilmente preoccupato e scosso, degli scontri tra manifestanti di un sedicente gruppo "Firenze per il NO", che voleva marciare sulla Leopolda, e la Polizia. Scontri avvenuti a Firenze lontano dalla Leopolda e non appena fuori come hanno scritto e fatto intendere molti mezzi di comunicazione.

"Adesso non si parlerà che degli scontri – dicono i partecipanti della Leopolda – mettendo in secondo piano i temi importanti che abbiamo discusso. E' un vero peccato".

"La strada è in salita ma noi andiamo avanti determinati e sorridenti" aggiunge una giovane signora *"presente a tutte le Leopolde sin dal 2010"*.

Ce ne vorrà di determinazione. Intanto per sabato prossimo 12 novembre a Firenze, nella storica Piazza Santa Croce, sono in arrivo Salvini e la sua band per un raduno nazionale. Speriamo che Dante, lì presente con una statua collocata nel 1865, seicentesimo anniversario della nascita del Sommo Poeta, *illumini* il popolo lombard.